



MMM Migrant Mentorship Model Newsletter

2^a edizione

Gennaio 2019

Il progetto

Il progetto MMM affronta le sfide dell'insegnamento delle competenze di base ai migranti / rifugiati dal Medio Oriente e dall'Africa.

Le sfide sono molte e riguardano aspetti linguistici, culturali e sociali che devono essere considerati nel loro complesso.

Le **barriere linguistiche** sono la principale causa di una scarsa integrazione dei migranti. Ciò rende molto difficile l'apprendimento di altre competenze di base, venendosi così a creare un circolo vizioso che ne impedisce un'integrazione positiva.

Ciò è particolarmente vero per i migranti con un basso livello di istruzione in quanto le loro strategie di apprendimento e la capacità di pensiero astratto sono poco sviluppate e che richiedono pertanto nuovi approcci didattici, adeguati alle loro specifiche esigenze.

I principali risultati del progetto MMM:

1. Piano Didattico per migranti centrato sui seguenti argomenti: alfabetizzazione, calcolo numerico, nozioni di base di informatica e competenze sociali.
2. Curriculum formativo per mentori migranti.
3. Manuale con raccomandazioni per formatori / educatori che lavorano con i migranti.

I partner

AZM- LU, coordinatore,
Slovenia
www.azm-lu.si

Ozara d.o.o., Slovenia
www.ozara.si

Eurocultura. Italia
<https://www.eurocultura.it/>

INIBIA EWIV/EEIG,
Germania www.inibia.eu

4. Manuale con raccomandazioni per i datori di lavoro per fornire una migliore comprensione dei lavoratori migranti e per facilitarne l'integrazione sul posto di lavoro.

5. Studio di efficienza che presenta una panoramica di tutte le attività del progetto dal punto di vista della qualità e dell'usabilità.

La formazione dei migranti in Italia

Tra settembre e ottobre 2018 è stato fatto il corso per migranti sulla base del Piano Didattico sviluppato nell'ambito del progetto MMM. Oltre a testare il Piano



Didattico, siamo stati in grado di verificare sul campo le abilità e le abilità acquisite dai mentori migranti durante la loro formazione.

I Mentori Migranti hanno dato supporto ai formatori sia in classe che nella preparazione del materiale didattico utilizzato con gli studenti. Il nostro gruppo di studenti

era composto da 14 donne richiedenti asilo, di età compresa tra i 20 e i 30 anni, provenienti dalla Nigeria, dal Camerun e dal Ghana.

Tutte le studentesse avevano un livello di istruzione molto basso, alcune erano quasi analfabete e con un livello di conoscenza della lingua italiana vicino allo zero. La formazione ha riguardato quattro aree: alfabetizzazione, calcolo numerico, informatica di base e abilità sociali.

Il metodo utilizzato dai formatori e dai mentori non era quello di fare una chiara distinzione tra le diverse materie ma di inserire gli elementi di ciascun argomento in un'unica attività, al fine di rendere le lezioni più attraenti e meno pesanti, soprattutto considerando la scarsa abitudine di studio delle partecipanti e la loro difficoltà a mantenere la concentrazione su un singolo argomento per lungo tempo.

Abbiamo lavorato moltissimo sulle competenze sociali, consapevoli che spesso la mancanza di integrazione dei migranti è causata dalla loro scarsa conoscenza delle regole di convivenza civile che portano gli italiani a evitare il contatto con loro perché li considerano maleducati.

Al termine della formazione, abbiamo organizzato 3 workshop: cucito, ceramica e cucina. È stata un'opportunità per le studentesse di mettere in pratica in un ambiente di lavoro ciò che hanno appreso in modo teorico.



»This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.«



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

La formazione dei migranti in Germania

Tra agosto e novembre 2018 è iniziata la formazione di rifugiati e migranti sulla base del Piano Didattico MMM.

L'alfabetizzazione della lingua tedesca, anche a livello minimo, è uno dei percorsi formativi più difficili, specialmente per i giovani rifugiati provenienti dall'Africa (Eritrea, Guinea, ecc.) e dall'Arabia (Siria, Afghanistan, ecc.).

Per questo motivo si è reso necessario, in alcuni casi, affiancare ai mentori migranti anche un insegnante specializzato.

Il modulo didattico dell'alfabetizzazione verrà completato a gennaio 2019.



Più semplice è risultato lo sviluppo della formazione in informatica di base: qui i mentori migranti non hanno avuto problemi in quanto gli studenti erano molto interessati

all'argomento ed avevano inoltre una certa esperienza nell'uso dei media.

Dovevano per esempio, impostare alcune formule con Excel ed imparare ad ottenere le informazioni necessarie mediante tutorial ed esempi dai siti Web, cose che hanno imparato a fare senza alcuna difficoltà.



La formazione matematica è stata molto più difficile perché molti degli studenti mancavano delle basi più elementari ed hanno dovuto imparare anche operazioni semplici quali la moltiplicazione o la moltiplicazione a due cifre.

Anche in questo modulo i nostri mentori migranti hanno dovuto essere affiancati dai nostri formatori Baris Gündüz e André Westerhoff, che conoscono i diversi metodi didattici adatti ad altre culture.

Il modulo per lo sviluppo delle competenze sociali è stato molto apprezzato dagli studenti che hanno dimostrato una grande curiosità ed interesse verso la cultura del paese ospitante.

La formazione dei migranti in Slovenia

Nella seconda metà di settembre abbiamo iniziato a implementare la fase di formazione dei migranti di 96 ore. All'inizio sembrava che gli studenti non fossero molto interessati alla partecipazione, ma quando sono iniziate le attività si sono appassionati e si è formato un bel gruppo. La formazione si è concentrata su quattro moduli: alfabetizzazione, matematica, IT e abilità sociali.

Abbiamo iniziato con l'alfabetizzazione, che significava principalmente parlare, giocare e discutere vari aspetti pratici della lingua slovena. I nostri tre mentori migranti hanno aiutato molto con la traduzione e la spiegazione di varie situazioni linguistiche.

Il modulo Informatica di base ci ha mostrato che i migranti in generale non sanno come usare gli strumenti IT in modo efficace. Spiegare i concetti di base è stato facilitato dai mentori migranti che hanno aiutato i partecipanti a capire l'argomento.

Il modulo di calcolo aritmetico ci ha portato a dire che i migranti hanno livelli di conoscenza molto diversi e che a volte hanno bisogno di molto tempo per completare anche i compiti più semplici.

Fortunatamente, uno dei nostri mentori migranti era un insegnante di matematica nel suo paese e quindi è stato in grado di spiegare i concetti in modo molto semplice e nella lingua dei migranti.

Il modulo delle abilità sociali ha costituito un'ulteriore opportunità di esercitarsi a parlare discutendo vari aspetti delle norme sociali, delle differenze e delle somiglianze tra culture.

Sin dall'inizio della formazione è parso evidente che uno degli aspetti più apprezzati dagli studenti è che la partecipazione alle attività costituisce un momento importante di socializzazione.

Nel mese di novembre, il partner OZARA d.o.o. ha organizzato per i nostri studenti quattro visite guidate con presentazione di workshop. La prima sessione è stata dedicata all'illustrazione delle loro attività di produzione, mentre nel corso della visita successiva i partecipanti hanno avuto modo di conoscere il laboratorio di cucito e l'unità di produzione artigianale. La terza visita è stata dedicata all'unità di carpenteria, dove gli studenti hanno familiarizzato con le procedure, i tipi di legno, i metodi di produzione. La sessione finale è stata organizzata come un workshop in cui i partecipanti hanno riflettuto sulle loro aspirazioni professionali e sui passi necessari per la realizzazione dei loro desideri e obiettivi futuri



»This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.«



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union